

Questo spazio
può essere
tuo!

OperaClick

quotidiano di informazione operistica e musicale

Questo spazio
può essere
tuo!

- HOME
- RECENSIONI
- INTERVISTE
- SPECIALI
- EDITORIALI
- NEWS
- BIOGRAFIE
- FORUM
- RADIO & TV
- LA REDAZIONE
- ARTISTI

ADELE D'ARONZO

Dediche - Cd EMA Vinci contemporanea



Accingendomi a recensire il disco della pianista **Adele D'Aronzo**, mi è balenata subito una domanda: "Cosa s'intende per musica contemporanea?".

La risposta sembrerebbe ovvia, ma spesso con l'aggettivo prefato si fa confusione e s'intende una musica senza dimora, un po' nomade, che abita un generico condominio errante che ha le fondamenta in un non luogo chiamato "Novecento". Forse è un pregiudizio o, più semplicemente, pigrizia intellettuale, non lo so.

In realtà la musica, come tutta la società, cambia e i cambiamenti presuppongono che ci sia una *prima* e un *dopo*.

Esiste anche una musica scritta negli anni 2000, perlopiù sconosciuta a meno che non abbia la fortuna di diventare colonna sonora di qualche film di successo, e sono proprio queste le note che suona Adele D'Aronzo nel disco "Dediche". Sono pagine musicali che autori contemporanei le hanno dedicato e tutte sono state scritte in un lasso di tempo che va dal 2009 al 2018.

Per quanto ancora giovane, la pianista ha già una notevole esperienza di concerti, accresciuta dall'incarico di Maestro accompagnatore in diversi teatri italiani; ora lavora al Teatro Verdi di Trieste e proprio nel Ridotto del teatro triestino ha inciso il disco, avvalendosi anche delle straordinarie qualità di un Fazioli gran coda.

La metafora del viaggio mi pare molto calzante e appropriata per descrivere l'ascolto del disco. Un viaggio affascinante in cui riaffiorano reminiscenze di compositori che hanno fatto la Storia della musica. Il più presente mi pare Bartók il quale, bontà sua, contribuì a emancipare definitivamente la musica da certe pesantezze romantiche deteriori.

Ed è proprio l'asciuttezza del tocco che più mi ha colpito nell'interpretazione dell'Artista, una sobrietà che però non esclude a priori alcune delicatezze che mi verrebbe quasi da definire femminili. Della tecnica mi sembra addirittura ridondante solo fare cenno.

Da alcuni brani sprizza un'energia primordiale, da altri una sottile malinconia, per quanto declinata in un modo del tutto diverso dal pianismo romantico. C'è un comune denominatore, quello della memoria nel senso più virtuoso: la memoria intesa come fondamento per costruire il presente pensando al futuro.

Nel *booklet* che accompagna il disco ci sono interessanti interventi dei compositori che descrivono brevemente le loro opere, ed è un notevole valore aggiunto.

Chiudo con una speranza e un auspicio: sarebbe bello che una volta passato questo periodo terribile (per eventuali posteri, sto scrivendo in tempo di Covid-19) qualche teatro avesse l'idea di proporre Adele D'Aronzo e le sue "Dediche" in concerto, magari all'interno di una regolare stagione musicale.

A completare l'articolo, propongo **qui un'intervista rilasciata da Adele D'Aronzo alla collega Luisa Antoni per Radio Capodistria**.

Il Cd può **essere acquistato qui**.

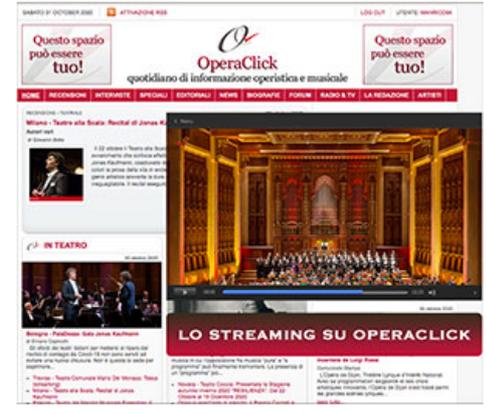
Paolo Bullo



1 di 1

La locandina

Fabrizio De Rossi Re	<i>Fire dancing (Nestinarstvo)</i>
Umberto Bombardelli	<i>Ad unum</i>
Paolo Longo	<i>Portrait à deux (C.A.D.)</i> <i>Portrait à deux (B.B)</i>
Gilberto Bosco	<i>Ostinato</i>
Stefano Procaccioli	<i>Prelude VI</i>
Giorgio Colombo Taccani	<i>I muri bianchi di Enderich</i>
Paolo Longo	<i>Place Vendome</i>
Giuseppe Colardo	<i>Sei studi per pianoforte</i>
Pianoforte	Adele D'Aronzo



RICERCA ARCHIVIO ARTISTI

Parole chiave:

ULTIME NEWS

12 novembre 2020



Teatro Municipale di Piacenza, rimandato il Requiem di Verdi al 16 maggio 2021 per motivi di salute del Maestro Plácido Domingo

Comunicato Stampa
Per un problema di salute sorto in queste ultime ore, che gli vieta gli spostamenti e gli impegni di lavoro, Plácido Domingo è costretto a cancellare le sue presenze in Italia nel mese di...

[leggi tutto...](#)